Scritto da Red.
Giovedì 20 Novembre 2014 12:33



AVELLINO – “Ai fini di un maggiore coinvolgimento dei cittadini alla vita pubblica abbiamo in passato proposto già altre due mozioni, approvate all’unanimità, vale a dire l’istituzione del bilancio partecipato, e quella dei centri commerciali naturali. Due tipologie di intervento orientate al coinvolgimento dei cittadini alla vita civica. Questa terza mozione, che fa riferimento all’articolo 24 del decreto Sblocca Italia, riguarda la riduzione e l’esenzione dai tributi locali. Già in Consiglio comunale, quando si è parlato di tasse, la nostra preoccupazione non era tanto l’aumento delle tasse, che comunque era un fattore preoccupante per i cittadini per un periodo di crisi come questo, ma era piuttosto la prospettiva, vale a dire queste tasse fino a che punto dovevano essere aumentate e se c’erano o meno strategie in atto per ridurle. Nell’attesa che si faccia chiarezza su questo aspetto, questa mozione che come Udc intendiamo presentare consente la possibilità di ridurre, o addirittura esentare dalle tasse determinati gruppi di cittadini che si possano occupare degli spazi pubblici della città attraverso opere di manutenzione, opere di rifacimento del manto stradale, gruppi di commercianti che ad esempio si vogliono occupare delle aiuole oppure del perimetro che si trova dinanzi al proprio locale”.

Spiega così il significato della sua mozione il giovane capogruppo dell’Udc al Comune di Avellino, Alberto Bilotta, mozione che è ispirata dall’articolo 24 dello Sblocca Italia in materia di decoro urbano. Si tratta, in sostanza, di una disposizione che punta a incentivare gli interventi di pulizia, manutenzione e abbellimento di piccole porzioni del territorio urbano (aree verdi, strade o piazze anche in aree extra-urbane) diminuendo i tributi locali (Imu, Tasi o altro) nei confronti di comitati spontanei di cittadini. Un po’ come accade già da tempo negli Stati uniti dove milioni di cittadini vivono in comunità autoregolate occupandosi della manutenzione degli spazi.

Per attivare questo tipo di operazioni i Comuni devono specificare con apposita delibera i criteri da seguire. Gli interventi potranno riguardare anche il riuso di aree e beni inutilizzati, purché siano garantite finalità di interesse generale. Infine l'esenzione di tributi comunali per l'attività di riqualificazione di aree urbane è «concessa prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute».